

# «Fano-Grosseto a quattro corsie»

L'assessore regionale Francesco Baldelli: «Finalmente Marche, Umbria e Toscana parlano la stessa lingua»

**Le Regioni** Marche, Umbria e Toscana, su iniziativa del presidente Francesco Acquaroli e dell'assessore Francesco Baldelli, hanno deciso di fare fronte comune per raggiungere il risultato della Fano-Grosseto a quattro corsie lungo i 270 km complessivi di tracciato. L'assessore alle Infrastrutture Baldelli ha annunciato l'approvazione in Giunta del "Protocollo d'intesa per il completamento dell'itinerario stradale E78", elaborato con le Regioni Umbria e Toscana. Un documento frutto di una serie di incontri istituzionali, con cui le tre regioni si impegnano a promuovere congiuntamente nei confronti di Anas e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili la progettazione a quattro corsie dell'intero itinerario e la realizzazione dei tratti ancora mancanti, in particolare, nel territorio marchigiano, la seconda canna del traforo della Guinza e il tratto da Santo Stefano di Gaifa al confine con l'Umbria.

**Le regioni** sono in prima linea e si propongono anche per affiancare il commissario straordinario Massimo Simonini nell'elaborazione del cronoprogramma e nel reperimento di finanziamenti. Il Protocollo, infatti, prevede anche la costituzione di un Comitato di Coordinamento Istituzionale, ovvero una cabina di re-

gia a supporto del commissario straordinario, composto dagli assessori regionali competenti in materia. «È la prima volta che le regioni Marche, Umbria e Toscana parlano "ad una voce sola" ad Anas e Ministero – evidenzia l'assessore Baldelli – per il completamento a quattro corsie di un'opera che i cittadini e le imprese di tutto il centro Italia invocano da decenni e che porterebbe molteplici benefici economici e territoriali. Secondo le stime di un recente studio, la Fano-Grosseto a quattro corsie ridurrebbe notevolmente il tempo di percorrenza dalla costa adriatica alla costa tirrenica, con un abbattimento dei costi di trasporto. La crescita turistica ed economica trarrebbe ulteriore spinta dallo sviluppo dei due porti, che, una volta migliorato il loro collegamento con la E78 a quattro corsie, acquisirebbero maggiore capacità attrattiva. L'infrastruttura, inoltre, migliorerebbe l'accesso alle aree interne, non più isolate ma adeguatamente collegate con il resto del Paese. Ciò significherebbe la rinascita delle città attraversate dall'infrastruttura e dei loro dintorni, da troppo tempo soggette ad uno spopolamento che va invertito quanto prima».

**Il beneficio** sarebbe anche ambientale: «La riduzione dei tempi di percorrenza da costa a costa porterebbe ad un abbattimento dell'emissione di Co2

nell'aria – aggiunge l'assessore –. Tutte le misure che la Giunta Acquaroli ha adottato in campo infrastrutturale in questo primo anno e mezzo di legislatura procedono, infatti, verso lo sviluppo di una mobilità sostenibile e in sicurezza. Nell'ambito degli spostamenti delle persone e delle merci, la Fano-Grosseto assume un rilievo strategico non solo interregionale, ma anche nazionale ed europeo. L'Unione Europea l'ha infatti inserita nella rete europea Ten-T, che ha lo specifico obiettivo di consentire una mobilità senza ostacoli, sicura e sostenibile di persone e merci, nonché di favorire l'accessibilità e la connettività per tutte le Regioni dell'Unione, contribuendo all'ulteriore crescita economica, alla competitività in una prospettiva globale e ad una migliore coesione territoriale. In quest'ottica è evidente come non sia perseguibile la realizzazione della E78 a due sole corsie. Dimezzata non sarebbe funzionale all'obiettivo che le ha attribuito la stessa Unione Europea».

**Andrea Angelini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FRONTE COMUNE

**Nel dialogo con  
il Commissario  
e il ministero c'è ora  
uniformità di vedute**



Da sinistra, il presidente Francesco Acquaroli e l'assessore Francesco Baldelli



Peso: 45%